

# PER UN'EUROPA DELLA CULTURA

Una riflessione scientifica, storica e filosofica  
sul senso "culturale" dell'Europa

## **1 Mr. Europe. Rubens e le radici della modernità europea**

Maurizio Ferrera, Università di Milano

discussant Raffaella Morselli, Università di Teramo

Lo spazio-tempo  
di Rubens

Le Fiandre e lo  
spirito Lotaringio

La city belt e il  
grande paradosso  
della storia  
politica europea

La Guerra dei  
Trent'anni e  
Vestfalia

Le dottrine  
politiche della  
Controriforma

Tracce  
contemporanee di  
Mister Europe

Rubens visse in un **periodo fra i più turbolenti e violenti** della storia europea

Una giuntura critica che segna **la fine di un vecchio ordine** e la **nascita di uno nuovo (modernità)**

Da un lato, il definitivo **esautoramento** dei due centri di potere pan-europeo – **papato e l'impero** – che avevano contenuto conflitti e pulsioni centrifughe dal nono al 15° secolo

Dall'altro lo **scisma della riforma protestante** che scatena una spirale di conflitti politico religiosi, che culmina nella **guerra dei 30 anni**

Rubens rimase fedele all'ideale universalista e si spese per riconciliare i conflitti ed evitare rotture

*j'estime tout le monde pour ma patrie*

## Rubens come Mister Europe



Rubens nasce ad **Anversa**, in un microcosmo territoriale che riproduce, amplificate, le tensioni del contesto europeo più ampio

Anversa al **centro di un conflitto fra le province unite olandesi**, di religione riformata e non più disposte a tollerare il giogo cattolico della Spagna e le fiandre spagnole

Guerra degli Ottant'anni che si conclude con la **partizione nel 1648**

Rubens **era e rimase cattolico**, ma si spese per la riconciliazione, fallendo



Le Fiandre erano il polo settentrionale dell'antica **Lotaringia**

Parte centrale **dell'impero carolingio**, che fu suddiviso in tre parti tra i discendenti di Carlo Magno

La Lotaringia divenne il territorio più **prospero e dinamico del Medioevo**, la culla di quella "**city belt**" che congiungeva l'Italia centro-settentrionale con il mare del Nord, attraverso le Alpi e lungo il Reno



La Lotaringia non ebbe vita lunga come entità politica autonoma

Una parte sopravvisse come **ducato di Borgogna**

Nel XV il Ducato apparteneva a una dinastia cadetta capetingia, che si estinse con **Carlo I il Temerario**.

La figlia di Carlo sposò Massimiliano I d'Asburgo antenato di Alberto VII, arciduca delle **Fiandre spagnole** ai tempi di Rubens

Furono probabilmente proprio gli arciduchi a commissionare a Rubens il ritratto di Carlo I il Temerario



Arciduchessa Isabella



Arciduca Alberto



I territori dell'antica Lotaringia e del ducato di Borgogna furono teatro di un "paradosso politico"

quello che lo studioso Stein Rokkan chiamò il **"grande paradosso" della storia politica moderna in Europa**

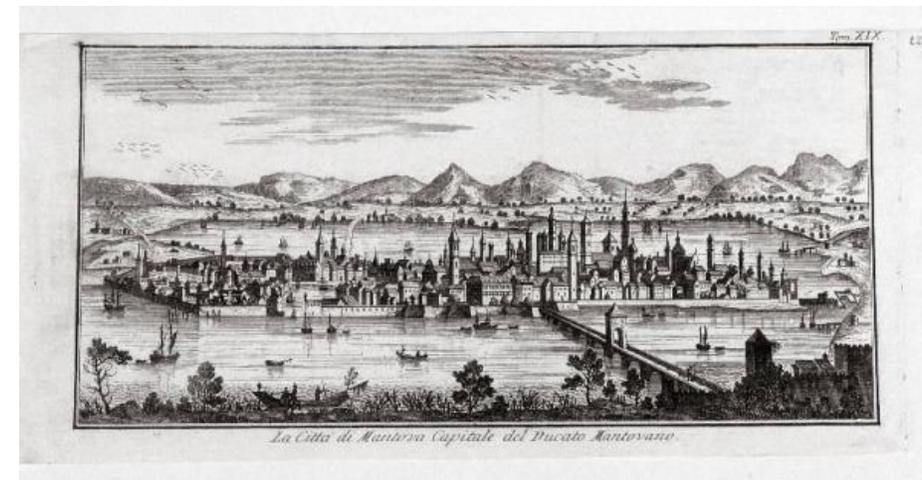
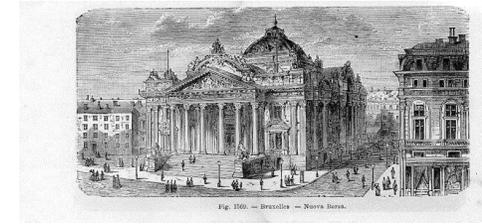
Il "cuore" dell'Europa (territoriale, politico, economico, culturale) oppose resistenza al processo di formazione dello stato nazionale.

**I primi stati nazionali centralizzati** (Francia, Inghilterra, Spagna, Svezia, Danimarca, Polonia ecc.) **si formarono nelle periferie occidentali, settentrionali o orientali della "city belt"**

Le città erano ricche, potevano formare alleanze per rimanere autonome



Come gran parte degli Artisti del suo tempo, Rubens viaggiò più volte lungo la city belt e fece lunghi soggiorni in Italia, non solo a Mantova, ma anche a Genova, Venezia, Roma, i più importanti centri artistici (e di committenza) dell'epoca



## Guerra dei Trent'anni

Una serie di conflitti armati che dilaniarono l'Europa centrale tra il **1618 e il 1648**

Casus belli: la **contestazione del principio *cuius regio eius religio*** (pace di Augusta del 1555) che sanciva la facoltà per i principi e le città libere di introdurre la fede luterana (lo *jus reformandi*) nel loro territorio.

Il Sacro Romano Impero cercò d'imporre l'uniformità religiosa sui suoi domini. Gli Stati protestanti del nord si unirono **formando l'unione evangelica**.

Il conflitto si concluse con la **pace di Vestfalia**, che inaugurò un **nuovo ordine internazionale**, basato sull'equilibrio di forza fra stati sovrani e sul confronto bellico



Charles Tilly

**War made states, states made war**

La diffusione del **protestantesimo ascetico** favorì dal canto suo la nascita del capitalismo moderno (Weber)

Rubens era **cattolico** e sostenitore della **Chiesa controriformata**

Ritratto: Rodolfo I conduce il prete per l'eucaristia

Episodio avvenuto nel 1264. Rodolfo incontrò un prete che si era perso nel portare il conforto dell'ultima Eucaristia a un cristiano morente. Rodolfo lo aiuta e il prete gli predice l'ascesa della casata d'Asburgo.

Rodolfo I fu il **primo dei grandi imperatori asburgici** (menzionato da Dante nel VII canto del Purgatorio). Ripristinò l'ordine e la potestà giudiziale del Sacro Romano Impero sui territori del centro Europa, ma fu anche *amicus ecclesiae*.

Il dipinto rimanda alla politica filo-cattolica di Alberto VII.

Il **sacramento dell'Eucarestia** era stato al centro del dibattito durante il **Concilio di Trento** e aveva determinato una netta posizione dei cattolici in opposizione alle tesi delle chiese riformate. La fede protestante, infatti, nega che durante la celebrazione eucaristica si rinnovi il sacrificio di Cristo sulla croce.



Justus Lipsius, Umanista fiammingo (1547 - 1606).

Personalità complessa, espressione dell'inquietudine della Chiesa cattolica di fronte alla modernità politica e religiosa.

Elaborò una dottrina neo-stoica basata sui concetti di prudenza e di costanza. Riconobbe la superiorità del potere secolare come garante dell'ordine civile e della pace politica, ma rivendicò l'autonomia della chiesa sulla sfera spirituale.

Condanna la rivoluzione e l'eresia, ma invoca il principio di tolleranza per chi non è cattolico, purché non disturbi l'ordine civile.

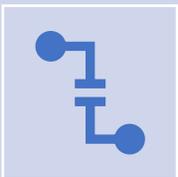




Due fili rossi ancorano Rubens al processo di formazione della cultura europea, due fili di cui possiamo trovare traccia ancora oggi



Il primo è di carattere generale: i valori dell'umanesimo universalista, capace di conciliare unità e diversità, ispirato ai principi di tolleranza, di concordia civile, di prudenza e costanza come virtù politiche.



Di questo primo filo rosso troviamo tracce evidenti nell'Europa di oggi, soprattutto nella UE: motto unità nella diversità, Palazzo Justus Lipsius





Il secondo filo rosso è di natura più specifica, legato ai valori e alla dottrina del cattolicesimo controriformato, cui Rubens aderiva (e che aveva ispirato la sua carriera di diplomatico).



Presenza di distanza dal sistema emergente di stati-nazione sovrani animati da spirito bellicoso e la preferenza invece per un ordine politico europeo retto da una auctoritas sovraordinata.



Rubens aveva ovviamente in mente il Sacro Romano Impero guidato dagli Asburgo. Con un imperatore rispettoso dell'autonomia della Chiesa e del Papato. Erede dello spirito Lotaringio.



Questo spirito riappare e si riafferma alla fine della seconda guerra mondiale, per opera della democrazia cristiana nelle sue varianti nazionali.





Non è un caso che la CEE sia nata nel cuore del continente europeo, nell'ex Lotaringia, ad opera di tre leader democristiani – De Gasperi, Adenauer e Schumann.



Non solo questi tre leader erano figli del Sacro Romano Impero ma condividevano il progetto di Iustus Lipsius e di Rubens: ricostituzione di un ordine politico coordinato da una autorità comune, ispirata dai valori cristiani.



Nei loro discorsi degli anni 50, troviamo un espresso richiamo al Sacro Romano Impero, al concetto di Abendland



Dall'articolo del New Yorker:

La vera patria di Rubens era la comunità senza confini delle classi colte che parlavano latino.

Le due idee di Europa - universale e locale - si contesero il primato sin dal primo millennio dopo Cristo.

Rubens rimase per tutta la vita un convinto partigiano dell'internazionalismo umanista.

Più di qualsiasi altro artista prima o dopo, rimase attento a questi problemi perché la sua storia personale era anche quella dell'Europa.

Per alcuni decenni inebrianti, Anversa fu lo specchio della civiltà europea.

La sua tela edenica "Giardino d'amore", raffigurante un lussureggiante tripudio di umanità orgiastica e vegetazione feconda è l'ostinata fantasia dell'Europa come un giardino paradisiaco.

